

RE REBAUDENGO (**ASSORINNOVABILI**)

“12 richieste al nuovo esecutivo”

“Meno certezza normativa dopo ‘no’ al referendum costituzionale e Consulta su spalma-incentivi FV”

Se non si imprimerà una svolta alle politiche per il clima, né l'Europa né l'Italia raggiungeranno gli obiettivi al 2030 per le emis-

sioni, l'efficienza e le rinnovabili derivanti dall'accordo Cop 21. Ne è convinto il presidente di **as-**
soRinnovabili Re Rebaudengo.

a pag. 8

AssoRinnovabili, 12 richieste al nuovo Governo

Re Rebaudengo: “Senza interventi l'Italia non rispetterà la Cop 21. Meno certezza normativa dopo ‘no’ al referendum costituzionale e Consulta su spalma-incentivi FV”

di Luca Tabasso

Se non si imprimerà una svolta alle politiche per il clima, né l'Europa né l'Italia raggiungeranno gli obiettivi al 2030 per le emissioni, l'efficienza e le rinnovabili derivanti dall'accordo Cop 21. Ne è convinto il presidente di **as-**
soRinnovabili, Agostino Re Rebaudengo, che incontrando oggi i giornalisti ha dato un voto “insufficiente” alle politiche per le Fer del Governo Renzi e formulato una serie di richieste al prossimo esecutivo.

E' infatti la strategia di medio e lungo termine che più preoccupa l'associazione: a livello comunitario con obiettivi al 2030 “deboli e non vincolanti” e l'eliminazione della priorità di dispacciamento (“uno spreco di energia pulita”) e a livello nazionale dove l'esito del referendum costituzionale “lascia il settore nell'incertezza del conflitto Stato-Regioni” e la recente sentenza della Corte Costituzionale sullo spalma-incentivi “scoraggia i futuri investimenti” ammettendo modifiche retroattive alla legislazione (prima di valutare eventuali azioni assoRinnovabili attenderà comunque le motivazioni della sentenza).

Re Rebaudengo - favorevole a tassare i beni dei Paesi che non aderiscono alla Cop 21 ma contrario agli “anacronistici” dazi Ue sul FV cinese - avverte che dopo l'accordo di Parigi gli obiettivi al 2030 per l'Italia sono particolarmente impegnativi. In base ai calcoli della Fondazione per lo sviluppo sostenibile il nostro Paese dovrà infatti ridurre le emissioni di CO2 del 60% e raggiungere una quota da Fer del 35% (66% per le Fer elettriche), mentre per l'efficienza (stando allo scenario del Modello Primes) si dovrà arrivare a un +40%.

Ma con le azioni già adottate e quelle pianificate, calcola l'Agenzia europea dell'ambiente, l'Italia arriverà nella migliore delle ipotesi a un taglio delle emissioni di CO2 del 23% al 2030, considerato che il target al 2020 è stato centrato principalmente a causa della contrazione della produzione industria-

le tra il 2009 e il 2014.

Di qui 12 “semplici” proposte di assoRinnovabili, che il nuovo Governo dovrebbe attuare entro la metà del 2017.

In particolare, nei giorni che ci separano alla fine del 2016 bisognerà calcolare l'incentivo post-CV in coerenza a quanto fatto dal Gse sin dal 2012 (“e non come improvvisamente sta facendo da quest'anno”), attribuire al Gse “il potere di rendere conformi le istanze di incentivazione di impianti Fer alla disciplina di riferimento attraverso l'integrazione o l'adeguamento della documentazione”, rivedere la



delibera 444/2016/R/eel dell'Autorità sugli sbilanciamenti al fine di trattare gli “impianti non rilevanti” come “impianti rilevanti”, concedere l'Ecobonus agli impianti di microgenerazione qualora non già inseriti nella Legge di Bilancio 2017, prevedere l'utilizzo incentivato anche di componenti usati (e non solo nuovi o rigenerati) per la manutenzione degli impianti, rivedere quanto previsto dal DM 23 giugno 2016 in tema di artati frazionamenti “chiarendo che più impianti che condividono le opere di connessione alla rete possono essere considerati come impianti distinti”.

Entro il primo semestre 2017 dovrebbero poi essere attuate le altre sei azioni proposte da **as-**
soRinnovabili: stimolare il revamping degli impianti Fer, semplificare la burocrazia per Fer e micro-cogenerazione, favorire un futuro più elettrico (elettrificazione dei consumi) ed efficiente, sviluppare la generazione



Direttore Responsabile
Romina MauriziDiffusione Testata
11.280

distribuita tramite Seu e Sdc, rilanciare l'industria italiana e Ue valorizzando la sostenibilità ambientale e introdurre uno schema di sostegno (che includa i Ppa) per i prossimi 5 anni e la successiva roadmap per raggiungere gli obiettivi Cop 21 al 2030.

Ciò che preme ad assoRinnovabili, insomma, è un quadro chiaro e di ampio respiro. In Germania, ha spiegato Re Rebaudengo, "le Fer sono meno costose che in Italia grazie alla certezza normativa di lungo termine".